

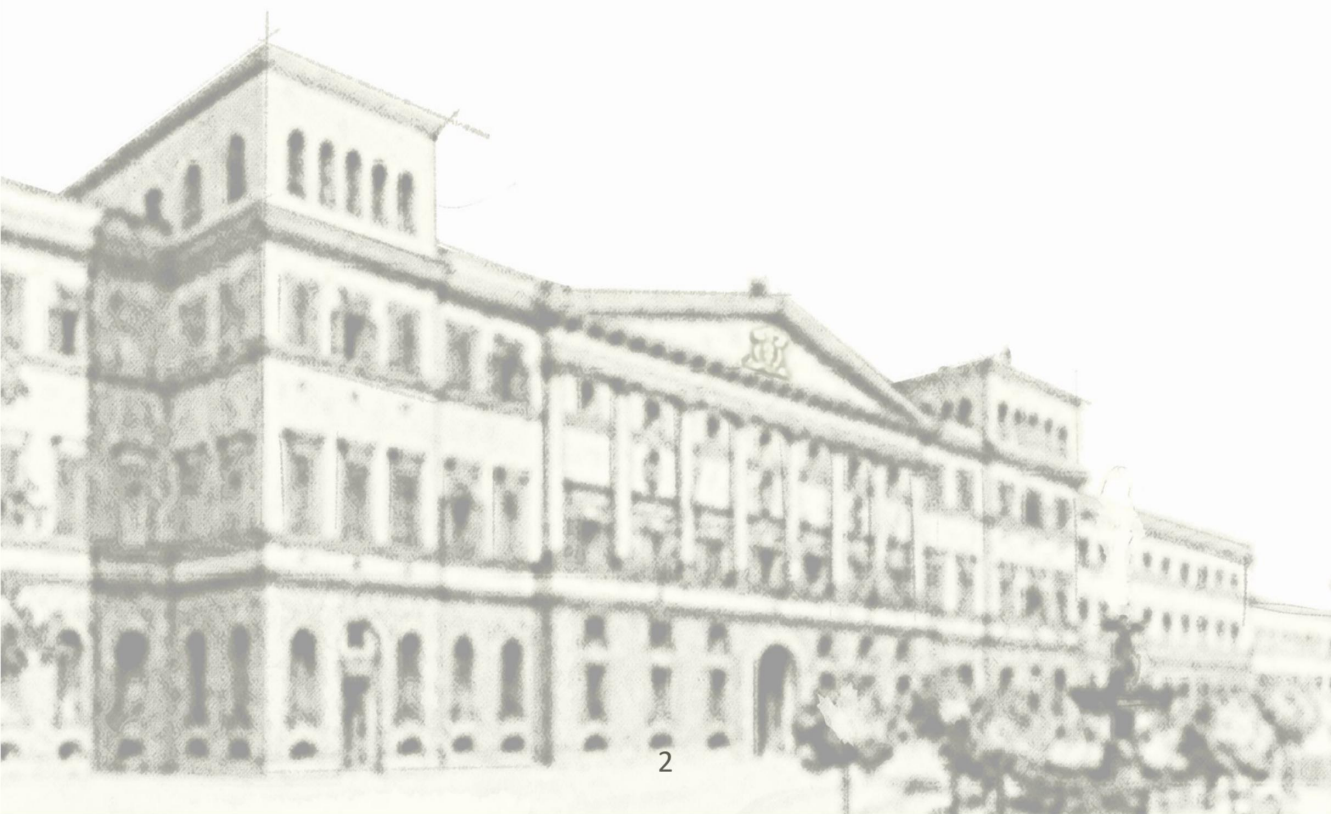
Dalle origini



ad oggi

L'Agenzia delle Accise Dogane e Monopoli

Profili storici e giuridici



ADM, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, si pone, nell'ordinamento giuridico italiano, in posizione di diretta discendenza dalle articolazioni dell'apparato statale di cui ha ereditato, direttamente o tramite subentri intermedi, le proprie attuali competenze funzionali: attività ispettive di polizia doganale, tributaria, valutaria e giudiziaria nel campo delle Energie (oli minerali, energia elettrica, gas naturale, GNL, carbone), Alcolici, Tabacchi e assimilati, Dogane e Gioco pubblico, e, in qualità di autorità regolatoria e di vigilanza con poteri anche sanzionatori, funzioni di accertamento e riscossione dei tributi.

In quanto Agenzia che si occupa delle accise, dogane e monopoli, ADM è succeduta e subentrata a titolo universale nella titolarità di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, nelle competenze, nei diritti, negli obblighi, nei poteri e nelle azioni in precedenza riferibili e facenti capo alle Amministrazioni pubbliche richiamate nell'articolo 103, comma 4, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché alle ulteriori Amministrazioni delle quali queste ultime hanno assorbito le funzioni e le attribuzioni.

Le origini temporali dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli sono individuate, per continuità storica, nella data del 23 ottobre 1853, nella quale fu emanato, nell'ordinamento preunitario del Regno di Sardegna, il Regio Decreto n. 1611 e, per continuità giuridica e istituzionale con le competenze devolute all'Amministrazione gabellaria italiana, nella data del 17 marzo 1861, giorno di proclamazione del Regno d'Italia.

Sotto il profilo storico, quindi, l'Ag-
zia viene istituita con il Regio Decreto 23
ottobre 1853, n. 1611, che, in esecuzione
della Legge 23 marzo 1853, n. 1483, recante
il riordino organizzativo voluto dal Conte
Camillo Benso di Cavour, istituisce la Dire-
zione delle Gabelle del Ministero delle Fi-
nanze del Regno di Sardegna.



Questo Regio Decreto, unitamente al Regolamento delle
Gabelle adottato con Regio Decreto 5 aprile 1853, n. 1492, di-
sciplinando i dazi doganali, le imposte di fabbricazione e di
consumo e i regimi di monopolio, completa, dal punto di vista
fiscale, il controllo del territorio, definito con l'istituzione della
Polizia, avvenuta con Legge 11 luglio 1852, n. 1404.

Affinché il personale fosse
riconosciuto nell'esercizio delle
proprie funzioni e contraddistin-
to a seconda del proprio grado,
Regi Decreti disposero specifiche
prescrizioni: l'uniforme di servi-
zio adottata nel 1853 si confor-
mava alle disposizioni di cui al
Regio Brevetto 23 agosto 1819,
come modificate dai Regi Decreti
03 settembre 1850, n.1078 e 10
marzo 1851, n.1154.



Il 9 luglio 1859 il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, Luogotenente generale di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, firmò il decreto con il quale veniva emanata la nuova Tariffa del Regno di Sardegna.

La Tariffa del Regno di Sardegna venne estesa alle provincie italiane via via annesse fra il 1859 ed il 1860 e divenne, con la proclamazione del Regno d'Italia, la prima Tariffa doganale italiana con il conseguimento dell'unità politica e dell'unità doganale.

1859-1860

Decreto e Tariffa doganale de' 9 luglio 1859.

EUGENIO

PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

LUOGOTENENTE GENERALE DI S. M.

NE' REGII STATI.

In virtù dell' autorità a Noi delegata, e de' poteri straordinarii conferiti al Governo del Re colla legge del 25 aprile 1859;

Sulla relazione del Ministro di finanze;

Sentito il Consiglio de' Ministri;

Abbiamo *decretato e decretiamo.*

ARTICOLO UNICO. La tariffa doganale unita al presente decreto, firmata d' ordine nostro dal Ministro di finanze, sarà osservata tanto per ciò che riguarda a' dritti, quanto rispetto alle disposizioni preliminari, alle assimilazioni, alle note spiegative ed alle tare.

Ordiniamo che questo decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti d' osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 9 Luglio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

*Registrato al controllo generale
il 14 luglio 1859
Registrato 15 Atti del Governo a n. 299
WRELLIN*

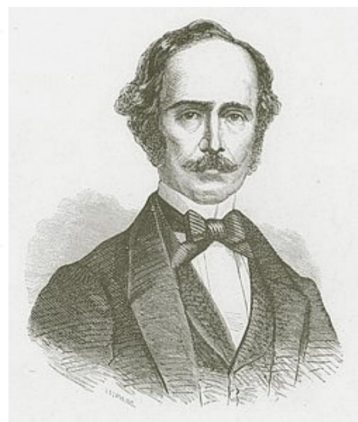
C. CAVOUR.
G. LANZA.

(Luogo del Sigillo.)
V. Il Guardasigilli
DE FORRESTA.

DI-

N. B. Con decreto del 18 agosto 1860 da Torino sono stati modificati i dritti di entrata nelle categorie VIII, IX, X e XI.
I dritti indicati nella seguente tariffa generale sono questi nuovi e non gli antichi.

Sotto il profilo giuridico, l'Agenzia discende dall'Amministrazione Gabellaria, costituita per iniziativa del Ministro Bastogi, e, con la proclamazione del Regno d'Italia del 17 marzo 1861, subentra nell'operatività della Direzione delle Gabelle del Ministero delle Finanze del Regno di Sardegna.



Con Regio Decreto 29 ottobre 1861, n. 304 fu approvato un nuovo regolamento doganale.

Furono, quindi, emanati i provvedimenti necessari al funzionamento delle Dogane, delle Amministrazioni dei Dazi di consumo, delle Imposte di produzione, delle Privative (Tabacchi e Saline) e del Corpo delle guardie doganali, come da Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione gabellaria del 1862.

1861-1862



Con legge 13 luglio 1862, n. 710, lo Stato italiano assunse la produzione e la distribuzione di sali e tabacchi in regime di monopolio, con l'obiettivo di massimizzare i proventi dello sfruttamento delle connesse attività economiche a favore dello Stato. Essenziali per la collettività furono certamente le privative del sale ed il monopolio del chinino, esercitato senza fini di lucro per finalità di medicina sociale.



Il Chinino

Nel corso del XVIII secolo fu ampio e tale rimase anche nel secolo successivo l'uso del chinino, come febbrifugo e, in generale, contro le febbri perniciose. Esso fu importato in Europa intorno al 1640 e utilizzato come terapeutico contro la febbre e la malaria. Estratto dalla corteccia di un albero peruviano, si otteneva triturando finemente la corteccia della pianta fino ad ottenere una polvere, le cui proprietà febbrifughe erano già ampiamente utilizzate dagli amerindi. Il suo alto costo di lavorazione ne rendeva difficile l'acquisto da parte dei malati di malaria.

All'inizio del '900, in Italia si registravano circa 15.000 decessi l'anno per effetto della malattia. Per questa ragione si dispose la vendita a basso costo del chinino di Stato, rendendone obbligatoria la somministrazione ai lavoratori delle "zone malariche". A partire dal 1901 il chinino era in vendita anche nelle private di tabacchi. La sede originaria del "Chinino di Stato" fu a Torino, sede anche del Laboratorio di produzione.



Il monopolio del tabacco, invece, che ha sempre dato uno straordinario apporto alla copertura dei fabbisogni economici dello Stato, si sviluppa in stretta correlazione con l'evoluzione del costume sociale e dei consumi "voluttuari".



Utilizzato dapprima a scopo ornamentale, venne successivamente utilizzato a scopi medicinali. In diversi Stati il fumo del tabacco fu inizialmente combattuto con leggi ed editti restrittivi, ma ben presto i governi trovarono più conveniente trarne vantaggi fiscali, assicurandosene il monopolio. A Roma la prima Fabbrica Pontificia di tabacco venne

costruita da Benedetto XIV, a metà del XVIII secolo, in via Garibaldi, perché potesse sfruttare, come forza motrice, il copioso getto d'acqua proveniente dalla sovrastante fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo.

È il Ministro Quintino Sella, con Regi Decreti del 9 e 30 ottobre 1862 (Bollettino Ufficiale dell'Amministrazione Gabellaria), a regolamentare l'operatività delle Direzioni, ispezioni e Sotto-ispezioni delle Gabelle.



Dalla Direzione delle Gabelle del Ministero delle Finanze dipendevano i servizi delle Dogane, delle manifatture dei tabacchi, delle saline, dei dazi di consumo, delle imposte di produzione e il Corpo della Guardia Doganale, a cui era attribuita la vigilanza doganale.

1862





Con Circolare 8 ottobre n. 59 del 1862 furono notificate al personale le variazioni alle divise delle Guardie Doganali, tra le quali, sulla placca dei cinturini la leggenda “*Guardie doganali*” in luogo della precedente “*Dogane nazionali*” nonché sulla tunica di tutte le Guardie di terra una sola fila di bottoni al petto.

1862



Nel 1869, sempre sotto la guida del Ministro Sella, avvenne un ulteriore riordino dell'Amministrazione doganale, con l'istituzione delle Intendenze di Finanza e l'approvazione del relativo Regolamento (Regi Decreti 26 settembre 1869, n. 5286, e 18 dicembre 1869, n. 5397).

Alle Intendenze vennero attribuite le competenze spettanti alle Direzioni Compartimentali, esistenti nei vari rami dell'Amministrazione finanziaria, tra cui le Gabelle. L'art. 3 del R.D. 5286/1869 dispose la dipendenza del servizio doganale dall'Intendenza di Finanza, ma ne fece dipendere l'andamento dai Direttori della Dogana, con tutte le facoltà a essi riconosciute dal Regolamento e dalla Tariffa doganale.

1869-1872

La Guardia doganale fu divisa in Comandi posti sotto la direzione di un Ispettore Capo, che faceva parte dell'organico delle Intendenze di Finanza; collocazione questa che non durò molto, in quanto dagli organici delle Intendenze furono eliminati gli ispettori della Guardia doganale.

Il Corpo delle Guardie Doganali venne riorganizzato nel 1872 e, per alcune qualifiche, fu prevista un'omologa operatività da parte di impiegati civili, per i quali furono previste apposite divise.

Questa preliminare riorganizzazione fu funzionale al successivo riordino, che demandò la vigilanza doganale agli impiegati civili dell'Amministrazione Gabellaria, che conservarono uniforme e qualifica, mentre il Corpo delle Guardie Doganali assunse la denominazione di Corpo della Regia Guardia di Finanza, acquisendo funzioni di polizia, che oggi definiremmo economico-finanziarie, in forza delle quali concorrevano alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica, pur rimanendo incardinato nell'Amministrazione Gabellaria (Legge 8 aprile 1881, n. 149).

1881



L'Amministrazione Finanziaria, per appianare e risolvere le controversie che nascevano per l'applicazione dei dazi fra gli importatori e lo Stato, era obbligata a ricorrere all'opera dei periti, i quali dovevano, in base alla natura ed alla composizione delle merci, fornire gli elementi necessari per stabilire, con criteri scientifici inoppugnabili, la legalità e la giustezza dei dazi stessi.

Questo lavoro di minuta indagine scientifica, affidata a periti scelti di volta in volta a seconda del caso che si presentava, richiedeva un naturale dispendio di tempo e risultava antieconomico.



1886



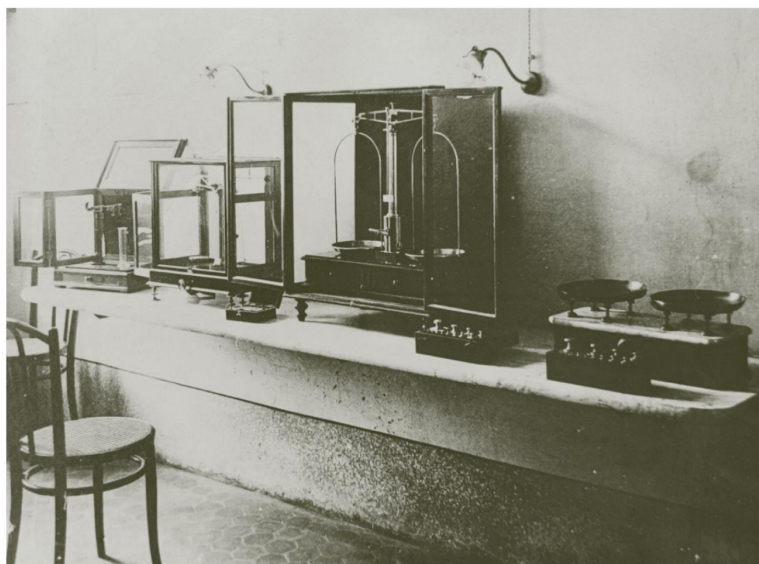
Con R.D. n° 3929 del 7 giugno 1886, su proposta del Ministro Magliani, fu istituito un Laboratorio Chimico a Roma alle dipendenze della Direzione Generale delle Gabelle.

Il Laboratorio era diviso in due sezioni: la prima procedeva a ricerche, analisi, esami di prodotti e procedimenti relativi alla manipolazione e produzione dei sali e dei tabacchi, la seconda era incaricata dei controlli di qualità sugli zuccheri esportati e delle analisi per l'esatta applicazione della Tariffa doganale e delle imposte di fabbricazione. In relazione alla preponderanza dell'attività della prima sezione sulla seconda, il Laboratorio fu inserito nel settore Privativa anziché in quello delle Dogane.



1886-1887

Nell'anno immediatamente successivo, il Laboratorio Chimico delle Gabelle, istituito nella capitale, fu affiancato dal Laboratorio di Genova, fondato con R.D. del 25 luglio 1886, n° 3991, ed iniziò la sua attività nel luglio 1887.



Con Regio decreto del 24 dicembre 1891, n.725, sotto la guida del Ministro Colombo, venne approvato il nuovo ordinamento delle Dogane, di cui furono ridefiniti gli organici.



Successivamente, con la riforma della Direzione Generale delle Gabelle, effettuata dal Ministro Gagliardo nel 1893, il Laboratorio Chimico entrò a far parte dell'Amministrazione doganale.

1891-1893

La responsabilità della prima organizzazione dei Laboratori delle Gabelle fu affidata al Senatore Stanislao Cannizzaro, scienziato di notevole fama.

Il Ministro riorganizzò nuovamente l'Amministrazione Gabellaria, dando vita a due diverse Direzioni Generali, incaricate rispettivamente di sovrintendere alla dogana, ai dazi di consumo, e alle tasse di fabbricazione (Direzione Gabelle) e ai servizi dei sali, dei tabacchi e del gioco del lotto (Direzione private).

Nel 1894 il Ministro Boselli diede luogo a una rilevante revisione dell'ordinamento, separando dalle Intendenze di Finanza la struttura doganale che, tuttavia, venne mantenuta nell'ambito dell'Amministrazione Gabellaria.

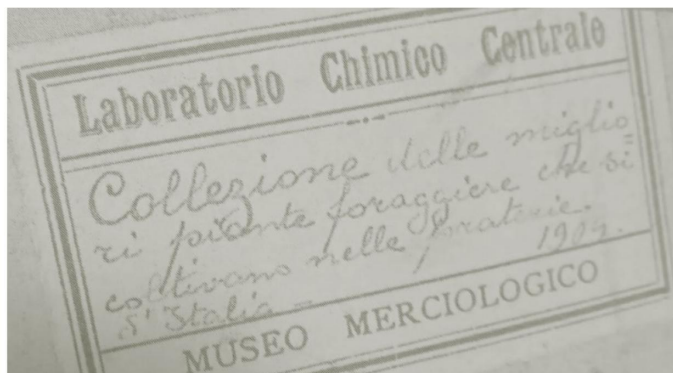


A partire dal 1895 furono istituiti ulteriori Laboratori in altre città d'Italia, fino a creare un vero e proprio sistema nazionale di analisi delle merci, coordinato dal Laboratorio Chimico Centrale.

1894-1895



Dopo quelli di Roma e Genova, infatti, fu istituito, con R.D. 21 marzo 1895, n° 93, il Laboratorio Chimico di Livorno, collocato in una posizione geografica che ne faceva il porto tirrenico più importante di accesso all'Italia centrale.



Poco dopo, nel 1896, fu varato il Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle leggi doganali, emanato con Regio Decreto n. 65 del 13 febbraio 1896.

Nello stesso anno, con R.D. 11 novembre 1896, n° 500, fu istituito il Laboratorio di Venezia, che fu installato sopra i magazzini generali di S. Marta, prospicienti il canale della Giudecca, inserendosi così nella vita stessa del porto della Venezia di allora.



1895-1896

Nei primi anni del '900 proseguì l'opera di istituzione di ulteriori Laboratori Chimici.

Nel 1901, con R.D. del 24.2.1901, n° 53, fu istituito il Laboratorio a Napoli, per lungo periodo l'unico laboratorio per l'Italia Meridionale e la Sicilia. La sua attività, fin dall'inizio, fu intensa, a causa del forte flusso di esportazioni di paste alimentari, sfarinati, di grassi ed oli, specie per saponi, oltre ad un intenso traffico di prodotti vari e conservieri.

1901

Nel mese di aprile dello stesso anno fu istituito il Laboratorio Chimico di Milano, che, trovandosi nella zona più industrializzata d'Italia, assunse immediatamente importanza preminente per la varietà dei prodotti esaminati e per la complessità delle classifiche doganali, relative alle varie merci importate.



Con Regio Decreto del 2 luglio 1902, n° 239, furono istituiti i Laboratori Chimici a Torino e a Verona. L'attività di quello di Torino riguardava originariamente l'analisi di prodotti dolciari, laddove quello di Verona riguardava anche l'analisi di zuccheri.



1902

Nell'anno successivo fu istituito il laboratorio a Bologna, quale "Gabinetto chimico zuccheri", che effettuava quasi esclusivamente analisi di zuccheri e prodotti simili provenienti dai numerosi zuccherifici che operavano nella regione.



Al fine di salvaguardare la peculiare specializzazione delle professionalità tecniche del personale addetto ai laboratori chimici delle Dogane, nel 1902 il Ministro Carcano istituì un ruolo apposito (Legge 176/1902).



È possibile affermare che la moderna merceologia è nata nell'amministrazione doganale. Lo storico della scienza Antonio Di Meo, riferendosi ai Laboratori Chimici, che già erano in funzione nel 1904, coordinati da quello centrale di Roma, affermò: *"In questi laboratori si realizzò un intenso lavoro di rielaborazione dei fondamenti stessi e dei metodi della chimica merceologica, che assumerà un nuovo volto, poiché essa veniva collegata sia agli esiti più avanzati della chimica analitica dell'epoca che alle esigenze della produzione e del commercio di merci anche completamente nuove"*.

1902-1904



Nel 1917, durante il dicastero del Ministro Meda, venne approvato, con Decreto Luogotenenziale n. 773, un nuovo regolamento di servizio del personale delle Dogane.



1917-1918

Terminata la prima guerra mondiale, sempre durante il mandato del Ministro Meda, venne definita, con Decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 235, un'ulteriore articolazione organizzativa, tramite l'istituzione, in luogo della Direzione Generale delle Gabelle, della “Direzione Generale delle dogane e delle imposte indirette” e della “Direzione Generale dei Monopoli”. Nulla venne innovato circa le attribuzioni e l'ordinamento delle singole Direzioni Generali e degli uffici dipendenti.



Dalla Direzione Generale delle dogane e delle imposte indirette dipendevano, oltre che i Laboratori Chimici, anche gli Uffici Doganali e gli Uffici Tecnici di Finanza (UTF).

Gli Uffici doganali erano ripartiti in ragione della loro ubicazione e suddivisi in dogane di confine, interne e internazionali, situate queste ultime presso stazioni ferroviarie di confine, in cui funzionari italiani e dello Stato limitrofo prestavano insieme il servizio.



Gli Uffici Tecnici di Finanza (UTF) dipendevano dalla citata Direzione esclusivamente per le competenze relative alle imposte di fabbricazione e al controllo sulle fabbriche dei prodotti soggetti a tributo; per le restanti competenze gli UTF dipendevano dalla Direzione Generale del Catasto.

Durante il ventennio fascista venne incrementata l'articolazione dell'Amministrazione Gabellaria, in coerenza con la crescente presenza dell'intervento statale in economia e col rafforzamento delle attività di produzione e trasformazione del manifatturiero.

La razionalizzazione organizzativa e funzionale, stabilita dal Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, confermò la possibilità per l'Amministrazione di adottare le uniformi di servizio, aggiornate con successivi provvedimenti, che hanno previsto: giubba con tasche frontali, cinturone con spallaccio e pantaloni ampi e rimboccati sotto le ginocchia.

1923



Alla nascita della speciale Amministrazione dei Monopoli di Stato diede avvio il Ministro Volpi, con il Regio Decreto dell'8 dicembre 1927, n. 2258: un'Agenzia *ante litteram*, che, esercitando "i servizi di Monopolio di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi e produzione e vendita del chinino di Stato", avrebbe inciso profondamente sul tessuto sociale ed economico della Nazione.



1927

Essa contribuì alla nascita di nuovi insediamenti produttivi (tra cui le saline e le manifatture di tabacco), che modificarono la configurazione urbana di diverse zone d'Italia, determinandone una crescente industrializzazione.



Iniziò anche a delinarsi una separazione nelle competenze sulle Accise: alle Dogane quelle relative ai prodotti energetici e agli alcolici, all'AAMS quelle relative ai tabacchi.



Nel solco di questa riforma strutturale, che contribuì molto significativamente a modificare la struttura socio-economica del Paese, operò anche il Ministro Thaon di Revel, il quale promosse l'emanazione del Regio Decreto del 22 maggio 1941, n. 1132, nel quale l'art. 19 stabilisce che *“Il personale delle dogane è tenuto ad indossare, in servizio, la divisa-uniforme, secondo le disposizioni emanate al riguardo”*, definendosi così il primo corpo civile con funzioni di polizia dotato di divisa.

1941-1949

Il secondo dopoguerra vide l'opera di riorganizzazione che il Ministro Ezio Vanoni realizzò nell'intera Amministrazione finanziaria, con alcune riforme relative sia alla riserva, a favore dello Stato, dell'organizzazione e dell'esercizio dei giochi di abilità e dei concorsi pronostici (Decreto Legislativo 14 aprile 1948, n. 496), sia alle modifiche della ripartizione degli uffici territoriali (D.M. 1° settembre 1949).



Successivamente, ad opera della legge 1° dicembre 1956, n. 1436, vennero istituite le nuove uniformi per il personale delle Dogane.

Un ulteriore riordino dell'Amministrazione Doganale avvenne con il Ministro Andreotti (Legge 1 dicembre 1956, n. 1436), che istituì l'uniforme di servizio, modificando in parte il Regio Decreto del 1923 e demandando ad apposito regolamento di stabilire “le norme relative alla composizione e foggia dell'uniforme, ai distintivi di gruppo e di grado, alla durata dei singoli capi di vestiario ed alla loro rinnovazione”.



1956-1961



Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1188 del 16 agosto 1961, durante il dicastero del Ministro Trabucchi, vennero emanate specifiche norme regolamentari, relative alle uniformi per il personale in servizio nell'Amministrazione delle Dogane. Queste norme ne definirono foggia, caratteristiche, distintivi di qualifica, durata e obbligatorietà d'uso per il personale designato all'assegnazione, anche in base ai differenti ruoli svolti all'interno dell'Amministrazione doganale stessa.

In particolare, in vece delle «stellette» delle amministrazioni militari furono assegnate le «rosette»; inoltre, fu previsto quale fregio da adottare sui berretti lo stemma della Repubblica, in riguardo alla circostanza che l'Amministrazione doganale e il suo personale costituiscono la prima Autorità nazionale al cui cospetto si pone chiunque entri nel territorio della Repubblica. Inoltre, furono previsti appositi segni distintivi (e.g. fregi sulle maniche, sui berretti, soggoli, galloncini, etc) per distinguere il personale nelle varie qualifiche.

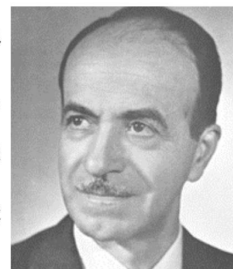
1961



Nel 1971 il Ministro Preti procedette a una revisione degli uffici (D.P.R. 18 febbraio 1971,



n.18), ai fini di una loro migliore razionalizzazione e distribuzione territoriale, attuate, successivamente, dal Ministro Pella (con il D.P.R. 12 giugno 1972, n. 424).



1971-1973

Una momento di rilievo si registrò con l'adozione del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia doganale (D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 – TULD), con cui sono stati abrogati diversi provvedimenti legislativi successivi all'unificazione del 1861, tra cui il Regio Decreto-Legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, che approvò il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, nonché la legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424.



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1973, n. 43.

Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale.

Dopo una serie di tentativi parziali per definire una più efficiente struttura doganale, nel 1984 il Ministro Visentini affrontò con energia la questione attraverso una serie di provvedimenti, istituendo anche la “Commissione Anelli”, dal nome del suo Presidente, con lo scopo di tradurre i principi individuati per l’ammodernamento dell’Amministrazione in concreti atti legislativi.



1984-1988

Tra gli anni Ottanta e Novanta, parallelamente, si posero le fondamenta dell'evoluzione che comporterà una radicale trasformazione delle attività dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, in una logica di razionalizzazione dei settori di interesse.

In particolare, nel 1988 AAMS assunse la gestione delle lotterie nazionali (D.P.R. 16 dicembre 1988, n. 562) e, progressivamente, negli anni '90, quella del Lotto e delle lotterie istantanee.



In seguito fu affidata ad AAMS la gestione delle altre tipologie di gioco che compongono, a seguito della sua confluenza in ADM, l'attuale portafoglio dell'Agencia delle Accise, Dogane e Monopoli nel settore dei servizi di intrattenimento ludico, delle lotterie e delle scommesse.

Con la Legge Delega 10 ottobre 1989, n. 349, a firma del Ministro Formica, si rinnovarono l'ordinamento, la struttura, le competenze e la gestione operativa delle Dogane italiane, attribuendo al nuovo organismo un'autonomia organizzativa e funzionale adeguata al dinamismo dei servizi doganali, alla complessità e peculiarità degli stessi e alle esigenze della produzione e dei traffici. La costituzione del Dipartimento delle Dogane e delle Imposte Indirette comportò il riconoscimento di una maggiore autonomia, in riguardo alla peculiarità delle funzioni svolte e al ruolo assolto nel contesto comunitario; in tale contesto trovò anche conferma la sinergica compresenza funzionale ed organizzativa, nella medesima organizzazione, delle funzioni di vigilanza e di regolamentazione nelle materie delle accise e delle dogane.

**1988-1989**

Nel 1991, nell'ambito della Direzione Centrale Servizi Doganali del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, quando Direttore Generale era Michele del Giudice, venne istituita la Divisione XII, che annoverava, tra le proprie competenze, la prevenzione e repressione delle frodi in materia doganale e in materia di anticontraffazione. La predetta struttura, nel tempo, si è sviluppata fino a dare luogo all'attuale Direzione Centrale Antifrode.

Nel 1992 vennero costituiti, nelle varie circoscrizioni, i primi Servizi di Vigilanza Antifrode Doganali, sia a livello locale (SVAD) che compartimentale; durante tale anno vi fu l'avvicendamento tra Michele del Giudice e Carmelo Sapienza nel ruolo di Direttore Generale.

In tale periodo storico, di particolare rilievo fu l'approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, noto come "Testo Unico Accise" (TUA), emanato con D. Lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, che portò all'abrogazione di diversi provvedimenti legislativi successivi all'unità d'Italia, tra cui i testi unici delle disposizioni di carattere legislativo concernenti l'imposta di fabbricazione sugli spiriti e sulla birra e l'imposta di consumo sull'energia elettrica, approvati con decreto del Ministro delle Finanze 8 luglio 1924.

Dal medesimo Testo Unico vennero, altresì, abrogati, tra gli altri: il Regio Decreto-legge 2 febbraio 1933, n. 23, convertito dalla legge 3 aprile 1933, n. 353, contenente misure per ostacolare lo spaccio di alcole di contrabbando; il Regio Decreto-legge 27 aprile 1936, n. 635, convertito dalla legge 8 aprile 1937, n. 594, concernente modificazioni al regime fiscale degli spiriti e nuovo assetto della loro produzione e del loro impiego; il Regio Decreto-legge 28 febbraio 1939, n. 334, convertito dalla Legge 2 giugno 1939, n. 739, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione sui prodotti energetici e sui prodotti della loro lavora-

1995

zione; il decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 223, contenente, fra l'altro, modificazioni al regime fiscale degli spiriti e all'imposta di consumo sull'energia elettrica.

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 279 del 29 novembre 1995 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE
 DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 29 novembre 1995

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARSENALE 70 - 00100 ROMA
 AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 19 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85001

N. 143

DECRETO LEGISLATIVO 26 ottobre 1995, n. 504.

Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative.

La necessità di rendere ancor più pronta la risposta agli operatori economici in materia di dogane, accise ed analisi merceologiche condusse alla legge n. 59 del 15 marzo 1997 e al



successivo Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999, entrambi emanati durante la conduzione del Ministro Vincenzo Visco, i quali attribuirono all'Amministrazione doganale e delle accise una nuova identità

giuridica e organizzativa, ispirata all'esperienza anglosassone e, in particolare, al modello "Ministero-Agente".

1997-1999

Il citato decreto 300/1999 individuò nello statuto la fonte del suo funzionamento; mentre un apposito regolamento ne delineò la struttura centrale e periferica con l'integrazione di vari uffici, presenti sul territorio, in entità polifunzionali.

In tale approccio la gestione del rapporto tributario venne scorporata dal Ministero titolare della pretesa fiscale e affidata a un ente autonomo, operante secondo modelli gestionali maggiormente affini agli schemi privatistici, coerenti con il peculiare dinamismo di scambi economici internazionali, sempre più rilevanti per numero e valore finanziario.

Dal 1° gennaio 2001, sotto la guida del Ministro Del Turco, fu, dunque, data attivazione all’Agenzia delle Dogane, ente pubblico dotato di personalità giuridica, con ampia autonomia anche patrimoniale, organizzativa e contabile, cui furono trasferiti i rapporti giuridici, i poteri e le competenze appartenute al Dipartimento delle Dogane ed imposte indirette del Ministero delle Finanze.



Tra le ultime tappe di questo percorso evolutivo merita menzione, nel 2003, l’ulteriore impulso alle attività antifrode con la creazione della prima sala intelligence dell’Agenzia, sotto la guida del Direttore Generale, Mario Andrea Guaiana, e su impulso di Giuseppe Peleggi, divenuto successivamente Direttore Generale dell’Agenzia. In questa prospettiva furono avviati radicali interventi di razionalizzazione e digitalizzazione del Circuito Doganale di Controllo.

2001-2003



Nel 2011 il Comitato Strategico dell’Agenzia, presieduto dal Direttore Generale, Giuseppe Peleggi, adottò alcune modifiche alle uniformi di servizio, tra cui la principale consistette nel passaggio dalla doppia abbottonatura della giacca a quella ad una sola fila di bottoni. Tale provvedimento sembra richiamare l’aggiornamento delle uniformi del 1862.



2011-2012

Il 2012 segnò un importante punto di svolta, poiché il legislatore, con la Legge n. 135, promulgata durante il dicastero del Ministro Grilli, prevede, a decorrere dal 1° dicembre 2012, l’incorporazione dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) nell’Agenzia delle Dogane, che assunse la denominazione di “Agenzia delle Dogane e dei Monopoli”. In tal modo l’Agenzia tornò, coerentemente al passato, alle sue competenze originarie su Accise, Dogane e Monopoli.



Con decreto 31 gennaio 2013 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in attuazione di quanto disposto dal Decreto-Legge 6 luglio 2012 n. 95, furono trasferite al Mipaaf funzioni e risorse della soppressa ASSI, Agenzia per lo sviluppo del settore ippico, e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli quanto attinente alle scommesse ippiche.



Da qui ebbe inizio l'azione di riorganizzazione degli uffici, del personale e delle competenze, nonché l'acquisizione di figure dotate di professionalità specialistiche, in modo da rendere sempre più armonica e consonante l'osmosi tra i due mondi che avevano viaggiato parallelamente per un lungo periodo, ma con le stesse radici storiche e basi giuridiche.

2013

Nel 2018 il Direttore Generale, Giovanni Kessler, definì la nuova uniforme operativa del personale di ADM, prevedendo anche l'adozione della nuova placca di riconoscimento.



2018-2020



Il lungo cammino istituzionale e normativo di ADM è stato finalmente ricomposto nel 2020 con il Decreto-Legge n. 104 (convertito con Legge n. 126/2020), sotto la guida del Ministro Gualtieri, che ha previsto all'articolo 103, comma 4, che ogniqualvolta si faccia richiamo alle diverse denominazioni del passato per individuare Enti aventi funzioni, compiti e attribuzioni poi confluiti



negli ambiti di competenza dell'Agencia delle Accise, Dogane e Monopoli, è a questa che deve farsi esclusivo riferimento.

Il Ministro Gualtieri ha contribuito ad una migliore osmosi tra le due Amministrazioni (Agencia delle Dogane e AAMS), che erano confluite in ADM nell'ultimo decennio, estendendo anche al personale ex-AAMS la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Sempre nel 2020 sono state meglio delineate le competenze dell'Agencia relativamente alla ricerca, al recupero e allo smaltimento delle imbarcazioni utilizzate dai migranti per raggiungere le coste italiane (sostanzialmente siciliane e calabresi e le isole del Canale di Sicilia), a seguito di un'importante Cabina di Regia effettuata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui presero parte la Protezione Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Interno, le Forze di Polizia e la Capitaneria di Porto.

L'Agencia, quindi, ha avviato queste attività con importanti operazioni ingegneristiche, con l'ausilio dei proprio Laboratori Chimici e di mezzi navali *ad hoc*.



2020-2022

Tali attività hanno portato allo smaltimento di oltre 2.500 imbarcazioni e svariate imbarcazioni con massa superiore a 100 tonnellate e dimensioni superiori ai 30 metri, alcune delle quali da più di un decennio abbandonate negli splendidi fondali del *mare nostrum*.

Per dare concreta attuazione alla disposizione normativa del Decreto-Legge n.104, inerente all'evoluzione nella disciplina del funzionamento dell'Agenzia, il Direttore Generale, Marcello Minenna, ha adottato una serie di interventi regolatori, tra i quali il ripristino delle 10 Aree Professionali, in cui sono articolati gli oltre 13.000 dipendenti dell'Agenzia degli Uffici ex-Dogane e imposte indirette, ex-UTF e ex-AAMS,

con la previsione di apposite decorazioni e mostrine per le uniformi dei dipendenti:



Amministrativa



Chimica



*Economico/
finanziaria*



Giuridica



Informatica



Ingegneristica



Internazionale



Relazioni esterne



Sanitaria



Supporto

2022

Sempre in tale anno, per garantire una maggiore sicurezza nell'accesso agli spazi doganali, sono state definite le livree per le vetture di servizio, che verranno realizzate dai disegnatori dell'Agenzia, utilizzando i colori storici dell'Amministrazione, il bianco, il blu e il grigio.



Nel 2022 viene affidato allo stilista Kiton l'incarico di definire le nuove uniformi di servizio, partendo dalle soluzioni stilistiche già identificate nel 1961 e nel 2011 dal Comitato Strategico dell'Agenzia.



2022

Per la successiva realizzazione delle divise, viene dato incarico dello sviluppo grafico ai disegnatori dell'Agenzia.





Durante il dicastero del Ministro Daniele Franco, viene avviato il riordino organizzativo, che riunificherà finalmente gli Uffici ex-Dogane e imposte indirette, ex-UTF e ex-AAMS nei nuovi Uffici delle Accise Dogane e Monopoli, completando così la “fusione a freddo” del 2012 e riportando l’Amministrazione alle sue radici storiche del 23 ottobre 1853.





adm.gov.it





AGENZIA

ADM

L'AGENZIA DELLE ACCISE,
DOGANE E MONOPOLI